

PALERMO. In sei cataloghi i francobolli, le maioliche, le stampe, i reperti archeologici, le monete e i dipinti

Giornale di Sicilia, 24/03/14

Tutto il tesoro della Fondazione Sicilia

PALERMO

●●● Un patrimonio immenso, che in cinque, sei volumi, sta abbastanza ristretto. Ma quei tomi, comunque, riescono a dare un'idea corrispondente all'importanza delle collezioni della Fondazione Sicilia, ex Banco di Sicilia, divise tra Palazzo Branciforte e Villa Zito che, una volta terminato il restauro, tornerà in corsa. Cinque cataloghi già pubblicati e un sesto che vedrà presto la luce: sono stati presentati ieri e compongono la collana di Silvana Editoriale. Sono dedicati alle collezioni di francobolli, maioliche, stampe e disegni, reperti archeolo-

gici, monete, presto si aggiungeranno i dipinti: ognuno dei volumi già pubblicati apre una pagina diversa anche per il lettore non occasionale, ma soprattutto cercando di superare i limiti temporali della semplice visita al museo.

Ognuno dei volumi è curato da esperti ed è arricchito da illustrazioni a colori. Alla minuziosa presentazione dei beni si affiancano testi di approfondimento che inquadrano le collezioni nel contesto storico di riferimento. «Nel corso degli anni la Fondazione Sicilia ha salvato, recuperato, restaurato e collezionato opere d'arte e raccolte pregiate

rendendole visibili a un numero crescente di visitatori» spiega il presidente Gianni Puglisi.

Nei cinque volumi pubblicati, la descrizione delle collezioni: «I francobolli» (2009) a cura di Nino Aquila, dedicata alla raccolta filatelica di 1482 esemplari, tra cui 900 rarissimi francobolli delle prime emissioni del Regno delle Due Sicilie.

«Le maioliche» (2010) a cura di Raffaella Ausenda sui 100 pezzi provenienti da Spagna, Venezia, Faenza, Montelupo, Napoli e Casteldurante, oltre che dai centri siciliani. Quindi un volume su «Le stampe e i disegni» (2012) a cura di

Sergio Troisi, dagli inizi della cartografia moderna alle piante e vedute dei grandi atlanti rinascimentali e barocchi, sino alla letteratura di viaggio ottocentesca. Stampe e disegni sono ospitati a Villa Zito. E ancora «L'archeologia» (2012) a cura di Giuliano Volpe e Francesca Spatafora, a partire dal nuovo allestimento museale che permette di ammirare pezzi finora inediti. Si chiude con «Le monete» (2013) a cura di Lucia Travaini che racconta la più importante collezione di monete siciliane, dal Vespro alla chiusura della zecca di Palermo nel 1836. (SIT)